



CREDIT DATA RESEARCH | ITA

we care about your business

Finanza Agevolata



Servizi di Accesso al Credito



Consulenza Strategica



Formazione Finanziata



MONITORA

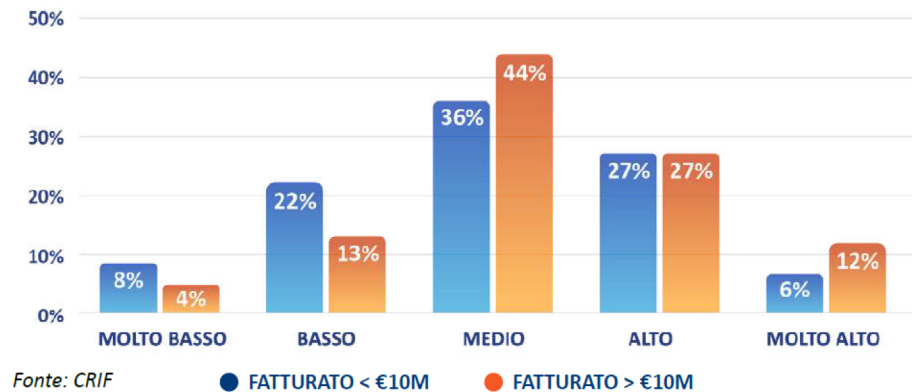
IL LIVELLO DI ADEGUATEZZA ESG DELLE AZIENDE ITALIANE

Rimane uno spazio d'investimento per la transizione "green".

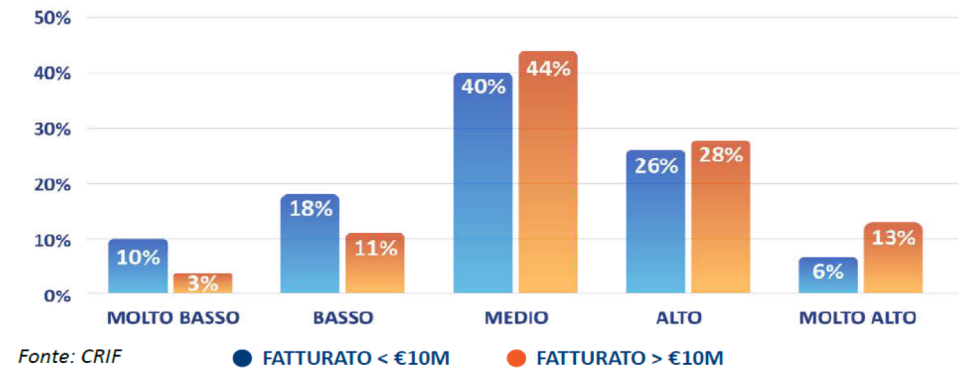
L'8% delle aziende presenta un **livello molto basso** di adeguatezza ESG, il **60%** delle aziende ha un **livello medio-basso**, oltre il **30%** è in uno **stadio avanzato** del percorso di sostenibilità.

Le aziende con **fatturato superiore a 10 milioni** sono più avanti nel percorso di transizione sostenibile: **39%** nelle classi ad alta e molto alta adeguatezza ESG.

Aziende del "campione grezzo": distribuzione per classi di score ESG e classi di fatturato



Prestiti bancari ad aziende del "campione grezzo": distribuzione per classi di score ESG e classi di fatturato



Il «campione grezzo» costituisce un ampio aggregato comprendente circa 150 mila controparti e rappresentativo dell'insieme delle aziende italiane, in quanto stratificato per settore, area geografica e forma giuridica. Fonte Osservatorio Crif sulla sostenibilità 2023.

PMI E AMBIENTE

PMI italiane a due marce. Il fattore E è quello in cui le aziende italiane sono più avanti

Fattore “E”: eterogeneità tra le PMI italiane nelle regioni e nei diversi settori. **Piemonte e Lombardia le regioni migliori** come attenzione con **oltre il 60% delle aziende ad alto livello di adeguatezza** dello score ambientale; settori più performanti sono Immobiliare e attività Leisure.

Distribuzione per regione e fatturato medio delle aziende del “campione PMI”

Regione	% Imprese	% Crediti bancari	Fatturato medio in milioni di Euro
Abruzzo	2,3%	1,7%	0,8
Basilicata	0,8%	0,7%	0,6
Calabria	3,5%	1,6%	0,7
Campania	10,1%	7,1%	1
Emilia-Romagna	9,4%	9,0%	0,9
Friuli-Venezia Giulia	1,2%	2,1%	1,3
Lazio	10,2%	9,4%	1
Liguria	2,8%	2,0%	0,9
Lombardia	18,1%	20,5%	1
Marche	3,0%	2,8%	1
Molise	0,4%	0,3%	0,6
Piemonte	7,2%	9,3%	1
Puglia	4,2%	5,4%	0,7
Sardegna	3,0%	1,6%	0,7
Sicilia	7,1%	4,2%	0,8
Toscana	6,8%	8,0%	1,1
Trentino-Alto Adige	1,2%	2,3%	1,3
Umbria	1,7%	1,6%	1
Valle d'Aosta	0,1%	0,5%	1,1
Veneto	6,9%	9,7%	1,3
Totale	100%	100%	0,9

Fonte: CRIF

Distribuzione per settore e fatturato medio delle aziende del “campione PMI”

Settore	% Imprese	% Crediti bancari	Fatturato medio in milioni di Euro
Agricoltura	7,4%	10,0%	0,4
Alimentare, Bevande e Tabacco	1,3%	1,5%	1,5
Altri Servizi	11,8%	5,6%	0,7
Chimica	0,1%	0,2%	2,9
Commercio al dettaglio	13,1%	8,5%	1,2
Commercio all'ingrosso	10,1%	9,0%	1,6
Commercio di Autoveicoli	1,3%	1,1%	1,7
Consulenza e Professionisti	4,8%	6,5%	0,8
Costruzioni	12,7%	11,7%	0,7
Elettronica	0,2%	0,2%	2,2
Farmaceutica	0,0%	0,0%	3,3
ITC, Media e TLC	3,3%	2,2%	1
Immobiliare	6,9%	12,7%	0,4
Impiantistica	0,2%	0,4%	1,9
Ingegneria Civile	3,7%	2,0%	0,9
Leisure	10,4%	11,2%	0,6
Meccanica e Mezzi di Trasporto	0,4%	0,6%	2,3
Meccanica Strumentale	0,4%	0,5%	2,5
Mining - Oil & Gas	0,1%	0,1%	2
Prodotti Metallici	2,2%	2,8%	1,8
Prodotti Non Metallici	2,5%	3,0%	1,6
Servizi Finanziari	0,0%	3,1%	0,4
Servizi Socio Sanitari, Istruzione	1,7%	1,4%	1,4
Tessile e Abbigliamento	1,6%	1,8%	1,7
Trasporti e Logistica	3,2%	3,1%	1,4
Utilities ed Energia	0,5%	0,9%	1,6
Totale	100%	100%	0,9

Fonte: CRIF

I settori ad alta intensità energetica (estrazione mineraria, trasporti, chimica ecc.) mostrano gli impatti più significativi in relazione al rischio di transizione: con una percentuale prevista che varia nel range del 3-8% annuo di costi sul fatturato.

Circa il 30% delle PMI italiane è esposto a rischi fisici con impatto alto o molto alto.

L'impatto dei rischi climatici acuti (eventi meteorologici estremi) appare relativamente spostato verso le fasce a rischio “alto” o “molto alto”, sono circa il 6% delle imprese coinvolte.

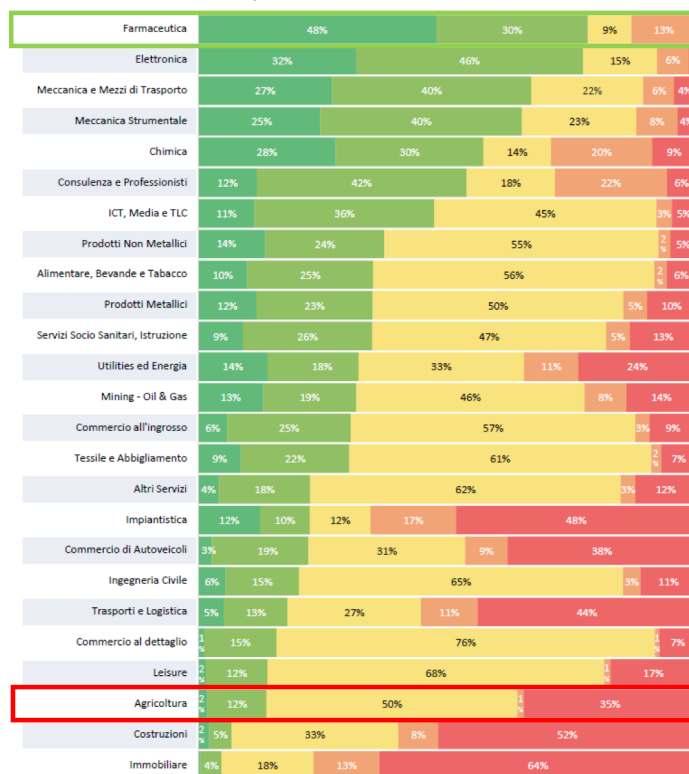
PMI E FATTORE SOCIALE

Le regioni del Nord Italia sembrano più sensibili al fenomeno

Fattore “S”: concentrazione nei valori medi dello score, ma oltre un terzo delle aziende agricole risulta in forte ritardo.

Si evidenzia come l’attenzione ai temi sociali vada di pari passo con la dimensione media dell’azienda, attenzione più sviluppata nel Nord Italia e nel Lazio

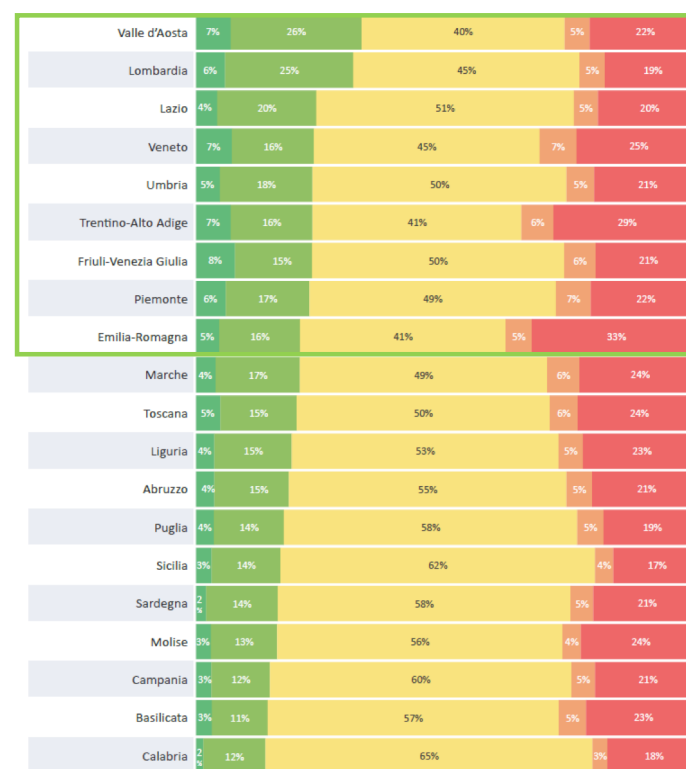
Distribuzione dello score S per settore



Fonte: CRIF

● Molto alto ● Alto ● Medio ● Basso ● Molto basso

Distribuzione dello score S per regione



Fonte: CRIF

● Molto alto ● Alto ● Medio ● Basso ● Molto basso

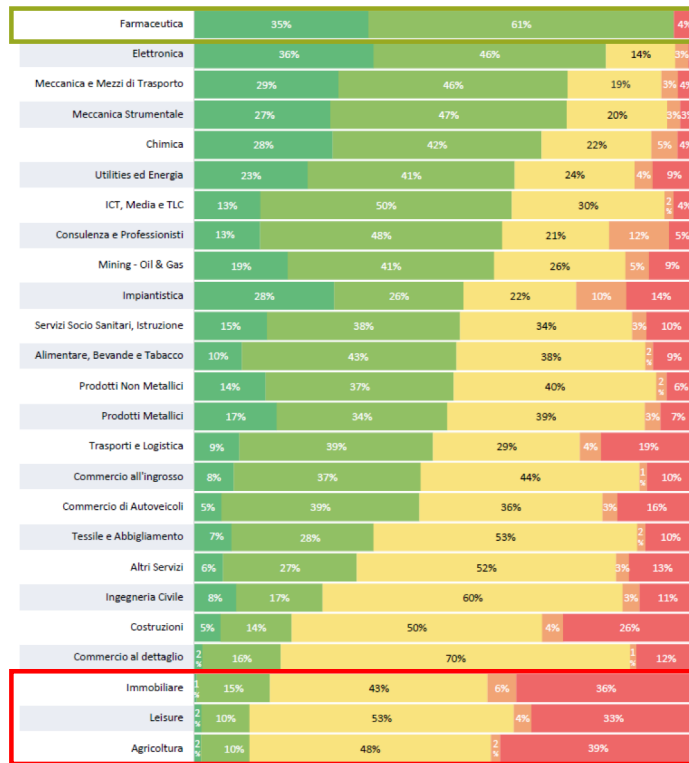
PMI E FATTORE GOVERNANCE

Il farmaceutico al top tra i settori

Fattore "G": performance del settore farmaceutico particolarmente brillante,

Aziende agricole, turistiche e immobiliari hanno livelli di score bassi.

Distribuzione dello score G per settore

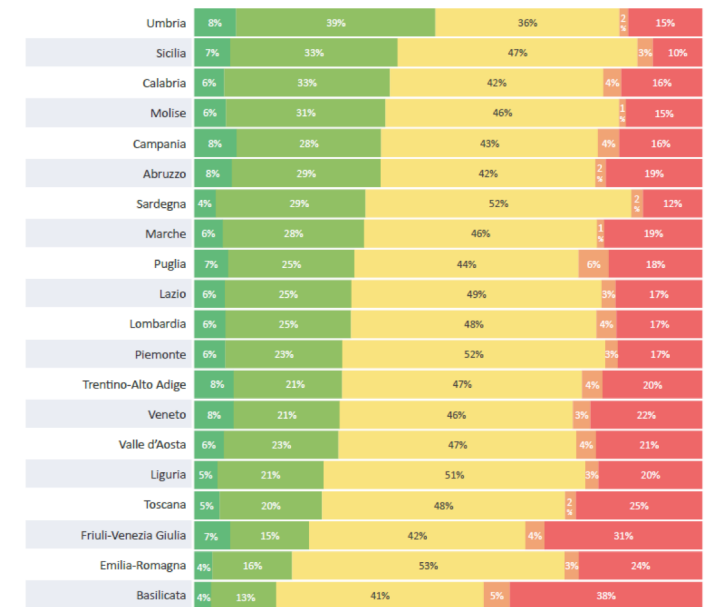


Fonte: CRIF

Molto alto Alto Medio Basso Molto basso

Fig. 19

Distribuzione dello score G per regione



Fonte: CRIF

Molto alto Alto Medio Basso Molto basso

Fig. 20

L'interazione tra score creditizio e score ESG

I tassi di default decrescono all'aumentare dell'adeguatezza ESG.

Distribuzione del bad rate a sistema per classi di score ESG e score creditizio CRIF

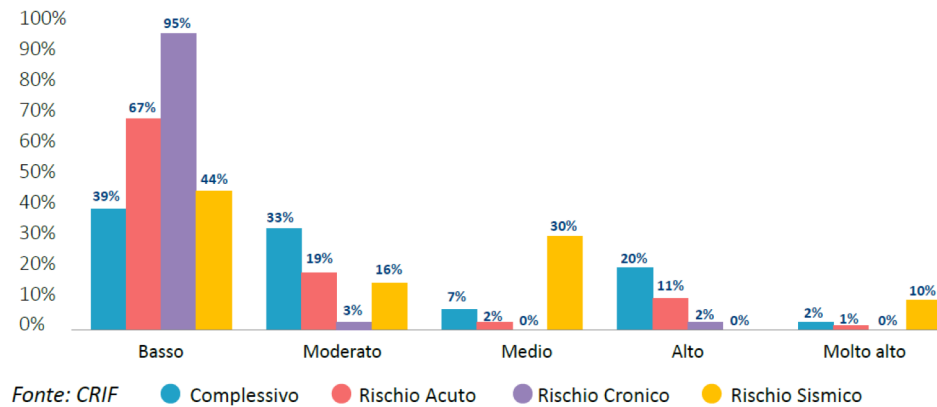
		Score creditizio		
		Rischio alto	Rischio medio	Rischio basso
Score ESG	Adeguatezza bassa	13,8%	3,6%	1,8%
	Adeguatezza media	10,0%	3,0%	1,6%
	Adeguatezza alta	8,2%	2,0%	0,9%
Totale		11,2%	3,2%	1,6%

Fonte: CRIF

Analisi dello score di rischio fisico

Circa 1 immobile su 4 in Italia è esposto a un livello alto o molto alto di rischio fisico, il rischio sismico è molto rilevante in Italia soprattutto nelle regioni più popolate;

Distribuzione degli score di rischio fisico, complessivo e per tipologia, per numero di immobili

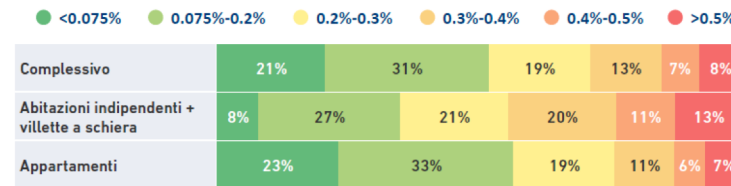


Fenomeno naturale con il maggior contributo alle perdite attese per regione



Le perdite attese per i quattro principali rischi fisici (vento, frane, inondazioni e terremoti) sono inferiori allo 0,2% per la metà circa degli immobili residenziali.

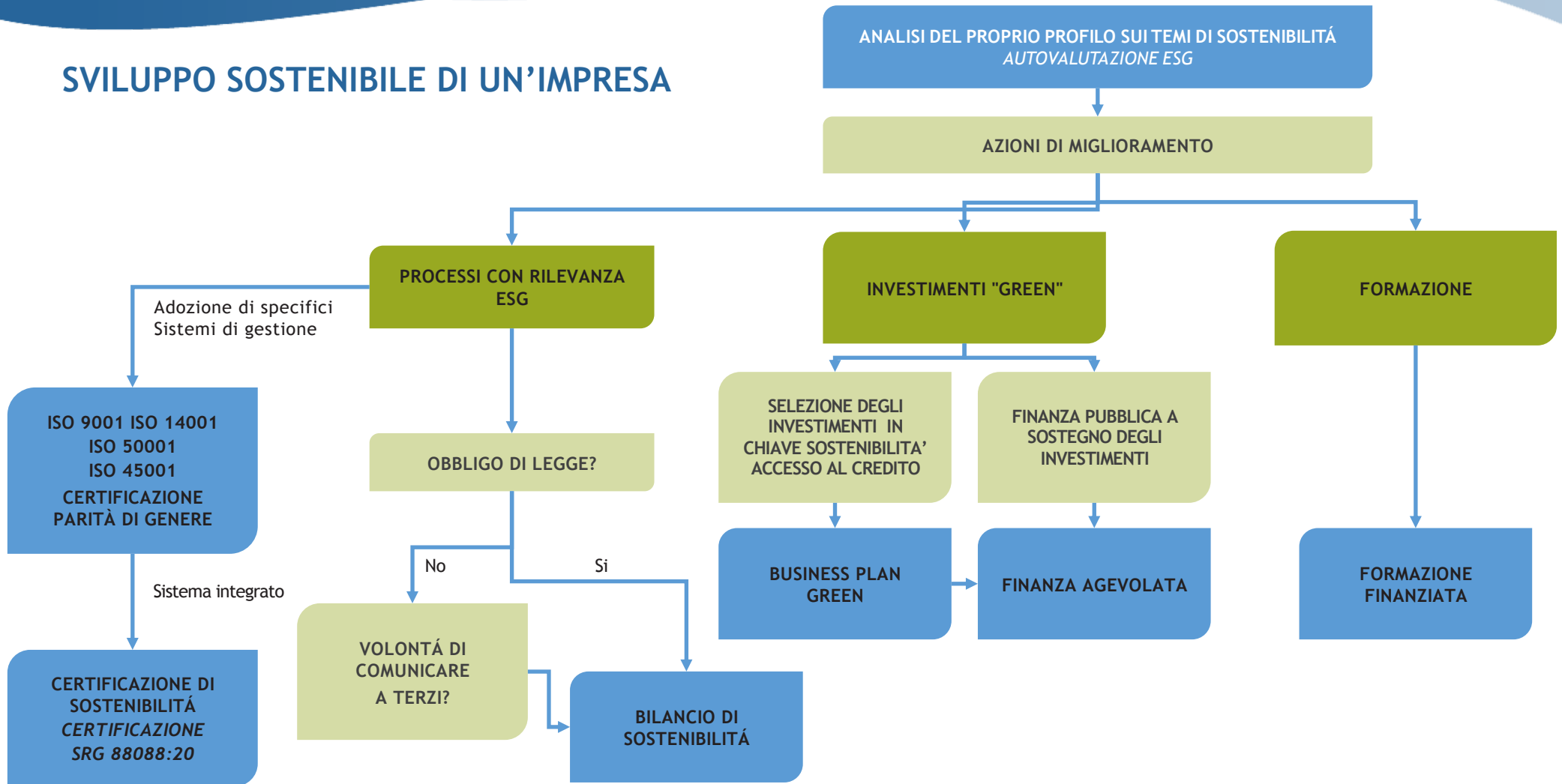
Perdita annua attesa in percentuale del valore dell'immobile: ripartizione per fasce di importo



Contributo alle perdite dei quattro fattori di rischio (dato medio nazionale)



SVILUPPO SOSTENIBILE DI UN'IMPRESA



IL FORWARD-LOOKING: APPROCCIO NECESSARIO PER LE SCELTE IMPRENDITORIALI

- ✓ La capacità di guardare al futuro dello sviluppo del business di un'impresa è considerata dagli stakeholders sempre più fondamentale;
- ✓ L'approccio forward-looking implica la capacità di individuare gli elementi premonitori anche al fine di adottare procedure di allerta per la crisi e di affrontarli in modo proattivo;
- ✓ Tale approccio si ricollega alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), poiché richiede alle imprese di fornire informazioni sulla sostenibilità sia prospettiche che retrospettive, promuovendo una visione a lungo termine e sostenibile del business.



IL CAMBIAMENTO CULTURALE IN ATTO | GLI OBIETTIVI DEL LEGISLATORE

Condurre le **BANCHE** a valutare le imprese anche in considerazione dei flussi di cassa prodotti e prospettici

IFRS9 - ORIENTAMENTI
EBA LOM
(EBA/GL/2020/06)



Pianificazione Economico
Finanziaria e Patrimoniale
Cash Flow
Stress Test & Sensitivity
Monitoraggio Costante e Continuo

Far sorgere un nuovo approccio per le **IMPRESE** che si basi su pianificazione e visione strategica

NUOVO CODICE DELLA
CRISI



DSCR R Budget di Tesoreria almeno a
12 M
Frequenza Mensile
Adeguati Assetti Organizzativi
Adeguati Sistemi Informativi
Analisi Indici

Introdurre la rendicontazione di **SOSTENIBILITA'** ad una platea più ampia di imprese

CSRD (Direttiva UE
2022/2464)



Reporting di Sostenibilità
Storico e Previsionale
Informativa su profittabilità,
ambiente, persone, principi di
governance

SET INFORMATIVO EBA-LOM

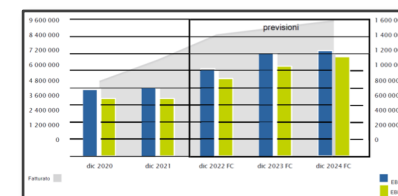
Linee guida EBA per la concessione ed il monitoraggio dei prestiti:

1. «Gli istituti devono valutare il **modello di business** e la **strategia** dei richiedenti il prestito»
2. «Gli istituti devono valutare la fattibilità del **piano aziendale** e delle relative **proiezioni finanziarie**»
3. «Gli istituti dovrebbero **monitorare e valutare costantemente** la qualità delle esposizioni creditizie e la situazione finanziaria dei debitori
4. «Gli enti dovrebbero tenere conto dei rischi associati ai **fattori ESG** per le condizioni finanziarie dei mutuatari»

1. Strategie e modello di business



2. Piano aziendale e proiezioni finanziarie



3. Monitoraggio

	VALORI/QUOTA	DIC 20	DIC 21	AGI 2022	DIC 22	DIC 23	DIC 24
PATRIMONIO NETTO	€	4.437.399	5.208.946	6.038.388	6.287.238	7.648.828	8.734.784
DDST SERVICE COVERAGE RATIO	%	-	-	13,24	No Alert	No Alert	No Alert
ONERI FINANZIARI/FATTURATO	%	1,85	1,26	0,81	0,81	0,81	0,81
PASSEGGI TOTALI	%	40,21	42,21	37,71	44,41	38,21	37,41
ATTIVITÀ A BREVE/PASSIVITÀ A BREVE	%	219,21	182,21	200,21	182,21	178,21	182,21
CASSI FLUENTISSIMI	%	1,71	0,21	0,21	0,21	0,21	0,21
DEBITI TRIBUTARI E PREVIDENDI/ATTIVO	%	11,91	4,01	4,71	1,41	0,81	0,81

4. Reporting di sostenibilità



Le esigenze del sistema finanziario:

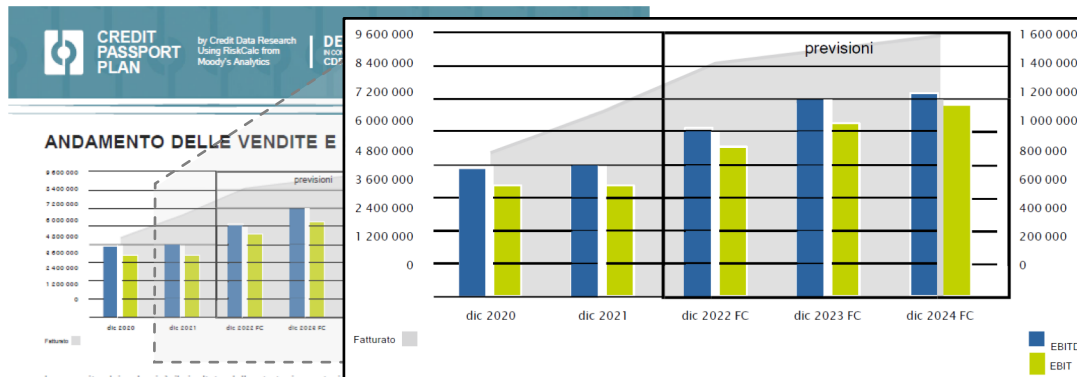
- Continuità aziendale (patrimonializzazione ed equilibrio) - dato storico e prospettico;
- Redditività aziendale - dato storico e prospettico;
- Coerenza obiettivo e strategia;
- Sostenibilità ed efficacia dell'indebitamento definito;
- **Rimborsabilità del debito;**
- Capacità economica di sopportare i costi connessi all'indebitamento.



Informativa Forward-looking: il Business Plan «Green»

- **Rispondere** in modo efficace alle **domande** dell'interlocutore **finanziario**, in quanto le informazioni consuntive non sono abbastanza esaustive per la valutazione. Le **informazioni prospettiche** diventano il veicolo di comunicazione per trasferire il proprio piano di crescita.
- Verificare a priori **l'impatto delle strategie** per il raggiungimento degli obiettivi, anticipando eventuali criticità.

IL BUSINESS PLAN «GREEN» NEL RAPPORTO BANCA - IMPRESA

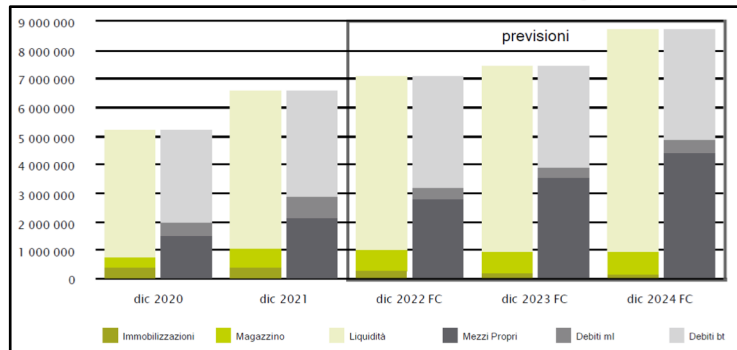


La crescita dei volumi è il risultato delle strategie poste in essere. Lo sviluppo del fatturato risulta essere necessario e propedeutico alla crescita delle marginalità aziendali e alla realizzazione di risultati d'esercizio in costante miglioramento e prospetticamente positivi. L'importante intervento sui volumi di vendita permette di definire marginalità ancora più performanti a partire dal periodo previsionale. La struttura dell'azienda non risulta compromessa dal trend dei volumi; al contempo è garantita una struttura flessibile e tale da consentire il trasferimento ai risultati finali dei margini operativi.

ulteriori informazioni puntuali dal management.

In primis appare opportuno analizzare l'andamento atteso delle vendite evidenziandone le ricadute in termini di redditività: l'aumento delle vendite definisce o meno un miglioramento dei risultati aziendali? Al fine di verificare la credibilità degli andamenti attesi si è ritenuto importante scomporre, ove possibile, la componente Italia del fatturato da quella estera e ragionare in termini di EBITDA e di EBIT per poter valutare correttamente l'impatto della politica di ammortamento.

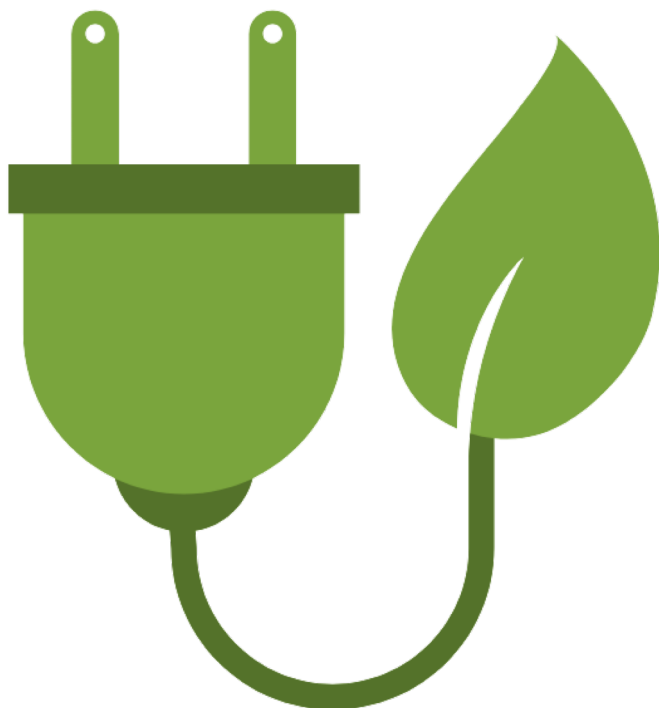
Accanto allo sviluppo economico si osservano le ricadute in termini patrimoniali delle scelte operate a livello di investimento e di fonti di finanziamento attraverso il grafico evidenzia la struttura degli impieghi e la coerenza delle fonti a copertura, consentendo di valutare la dimensione complessiva del capitale investito e il mantenimento o meno dell'equilibrio patrimoniale complessivo.



Previsioni economico-finanziarie:

Il CPP^{Green} sviluppa le previsioni economiche, finanziarie e patrimoniali, mettendo in evidenza l'evoluzione del fatturato, degli investimenti, delle fonti di finanziamento e dei flussi.

5.0 - FINALITA' E OBIETTIVI



DL 19 del 2 marzo 2024 pubblicato sulla GU del 2 marzo 2024 - art. 38

La misura (M7 - Investimento 15) sostiene la transizione dei processi di produzione verso un modello efficiente sotto il profilo energetico, sostenibile e basato sulle energie rinnovabili.

E' un'evoluzione di Transizione 4.0.

Obiettivo: Conseguire un risparmio di 0,4 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026.

5.0 - SPESE AGEVOLABILI

Spese sostenute tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025 in:

MISURE	BENI	STANZIAMENTO (mld €)
A - INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO Attività digitali (beni strumentali materiali 4.0 e beni strumentali immateriali 4.0)	 	3,78
B - AUTOPRODUZIONE E AUTOCONSUMO DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (esclusa la biomassa)		1,89
C - FORMAZIONE DEL PERSONALE		0,63
Totale		6,3

5.0 - AGEVOLAZIONE

Credito d'imposta con le seguenti aliquote in funzione dei volumi di investimento e dei risultati in termini di risparmio energetico:

RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI			
FASCIA INVESTIMENTO	Unità produttiva: dal 3% al 6% Processo: dal 5% al 10%	Unità produttiva: dal 6% al 10% Processo: dal 10% al 15%	Unità produttiva: >10% Processo: >15%
Fino a 2,5 mln €	35%	40%	45%
Da 2,5 a 10 mln €	15%	20%	25%
Da 10 - 50 mln €	5%	10%	15%

LOMBARDIA - LINEA GREEN

FINALITA'

Agevolare l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico dei processi produttivi delle PMI lombarde

STANZIAMENTO

€ 65.000.000 di cui:

- € 24.050.000 (Garanzia)
- € 40.950.000 (Contributo a fondo perduto)





LINEA GREEN - PROGRAMMI AMMISSIBILI

Progetti di investimento:

- a) avviati successivamente alla presentazione della domanda;
- b) volti all'**efficientamento energetico**, all'**adeguamento e/o al rinnovo degli impianti produttivi**, eventualmente combinati con il ricorso ad **energie rinnovabili** finalizzati alla **riduzione dell'impatto ambientale** dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la **riduzione dei consumi energetici** che attraverso il **recupero di energia e/o la cattura dei gas serra** dai cicli produttivi esistenti;
- c) di **importo minimo dell'investimento pari a € 100.000** e **massimo agevolabile** (tra finanziamento assistito da garanzia e contributo) pari a **€ 3.000.000**;
- d) che comportino una **riduzione di almeno il 30%**, relativamente alla **specifico sede nel suo complesso oggetto del progetto**, delle **emissioni di gas ad effetto serra annue** (espresse in kg di CO₂e/anno) **rispetto alle emissioni ex-ante**;
- d) realizzati unicamente presso una **sede operativa** oggetto del progetto ubicata in Lombardia;
- e) rispettosi del principio del DNSH

LINEA GREEN - AGEVOLAZIONE

- a) Contributo a fondo perduto sull'investimento ammissibile a seconda del regime di aiuto applicato;
- b) Garanzia regionale gratuita su un finanziamento a medio-lungo termine erogato dai Soggetti Finanziatori (Banche e Confidi) convenzionati e finalizzato ad ottenere le risorse finanziarie necessarie per l'investimento a copertura di quanto non coperto dal contributo.

Massimali intensità di aiuto (contributo + ESL della garanzia)

REGIME DI AIUTO		Micro e Piccole Imprese	Medie Imprese
Aiuti "de minimis"		300.000 euro max 15% contributo	300.000 euro max 15% contributo
Aiuti agli investimenti (art. 17 GBER)		20% max 15% contributo	10% max 15% contributo
Aiuti a finalità regionale (art. 14 GBER)	Zone criterio 1 aree mappate nelle province di PV, LO, CO, SO	35% max 30% contributo	25% max 20% contributo
	Zone criterio 5 aree mappate nelle province di MN e CR	30% max 15% contributo	20% max 15% contributo

Importo massimo agevolabile (somma tra contributo e finanziamento assistito da garanzia): € 3.000.000



SITO WEB
www.cdr-italia.com

TELEFONO
800985242

E-MAIL
customerservice@cdr-italia.com



<https://it.linkedin.com/company/credit-data-research-italia>

 CREDIT DATA RESEARCH | ITA
we care about your business